

L'immagine di luglio 2009: I modelli organizzativi della clerkship

da: Malcon Cox, David M. Irby: "Continuity" as an organizing principle for clinical education reform. *New England Journal of Medicine* 2007; 358 (8): 858-66

La figura illustra una serie di modalità di organizzazione curriculare di attività pratica (clerkship) nel quale le differenti "specialità"-numericamente semplificate- sono rappresentate dai differenti colori. Da un modello puramente sequenziale (disciplinare a rotazione) della durata, ad esempio, di un anno (A), si passa ad un modello "mitigato" da brevi sessioni che condividono aspetti di due o più discipline (B, e quindi all'introduzione di temi longitudinali (per così dire trasversali (C), ad un modello di integrazione limitata e ben definita (D. Intervengono poi modelli nei quali l'integrazione avviene con l'introduzione di un ulteriore setting, in modo discontinuo (a blocchi:E, o continuo:(F), o alternando esperienze in setting diversi ed in momenti del tutto differenti (G), o privilegiando un modello che mescola queste varie strutture organizzative (H), fino ad un modello del tutto diverso, radicalmente longitudinale e "continuativo" (I) nel quale l'integrazione è costante e profonda.

Ciascuno di noi potrà riflettere sulla propria esperienza di quando era studente, giovane assistente (quando si facevano le "esercitazioni"), o più recentemente su modelli più sofisticati ed occasioni più moderne (tutorials, Problem Solving applicato alla formazione pratica , clerkship, etc), ma potrà anche riflettere sull'organizzazione passata e – ci si augura – futura della Scuola di Specializzazione e di quanto sia necessaria ed impellente una profonda ed onesta riflessione in questo ambito.

